

VIA NORMALE AL MONTE CRISTALLO - IL FRUTTO DI UNA RINUNCIA

Nuovamente in Val Fonda per saldare un conto in sospeso che ancora brucia. Le prime impressioni, appena giunti sul posto non sono incoraggianti. Le previsioni sono buone, ma la temperatura non è il massimo per questo tipo di salite e la parete vista Carbonin sembra un po' troppo "secca". Questa volta si cambia strategia, attaccheremo da fondovalle, partendo in piena notte per arrivare all'attacco prima dell'alba. Ciò che ci preoccupa non è tanto il dislivello ma, riuscire a trovare nel buio, il sentiero che porta alla parte alta della valle. Averlo già fatto, Matteo Forlivesi addirittura due volte per un precedente tentativo, ci conforta molto. È quasi l'una quando, alla luce delle frontali, lasciamo la Opel Astra Familiare, nostro "comodo" e caldo giaciglio, per incamminarci lungo il ghiaioso fondovalle della Val Fonda. Durante la notte è piovuto, ma ora, le stelle stanno per avere il sopravvento su un cielo, ancora troppo scuro per un sentiero così poco evidente e difficile da trovare. Le nostre preoccupazioni non erano poi tanto infondate! Fa caldo e non solo per la fatica, nel buio riconosciamo il luogo dove tre anni prima piantammo la tenda. Ci siamo, ma la lingua di neve che allora ci condusse fin sotto la parete non c'è più. Più in alto, un ghiaccio duro misto a sassi non promette nulla di buono. Di tanto in tanto rotola qualche ciottolo, le nostre frontali si incontrano, non discutiamo più di tanto, non è giornata per questo tipo di salite.



*Il Versante Nord del Cristallo
In basso si intuisce il profondo vallone della Val Fonda*

Peccato, ancora una volta il Canalone Innerkofler non si concede alle nostre voglie. Sono sincero, ho solo voglia di tornare a casa, ma Matteo insiste per proseguire per la Via Normale. L'idea non mi entusiasma, ma non me la sento di dire di no. Sarà una di quelle salite che non si scordano facilmente. Un tuffo nel passato, un'esperienza alpinistica intensa. Sono grato a Matteo per avermi incoraggiato in questa "avventura".

Sono le quattro e trenta quando passiamo la terminale. Alle sei una breve sosta al passo illuminato dai primi raggi di sole. Togliamo i ramponi e mangiamo qualcosa. La salita sulla parete Sud/Est è piacevole, alcuni passaggi non sono banali, in discesa sarà necessaria qualche doppia. Siamo in cima, guardo l'orologio, sono le otto e quarantacinque, il sole è già alto e non c'è un filo di vento. C'è tutto il tempo per gustarci la vetta e come sempre accade, di parlare di tante cose. È giunto il momento di scendere. Ripassiamo sotto la parete che ci ha ancora una volta respinto. Perlustro la zona intorno, alla ricerca di un reperto bellico notato in zona tre anni prima. Incredibile è ancora lì dove l'avevo lasciato. È la parte anteriore di una bomba di grosso calibro, della Prima Guerra Mondiale. Lo zaino è già molto pieno e pesante ma vale la pena fare un ultimo sacrificio. A casa la lancetta della bilancia si fermerà a Kg 3,8!

GRUPPO MONTUOSO	: Dolomiti Orientali
CIMA	: Monte Cristallo 3221 m
VERSANTE	: Nord fino al Passo del Cristallo poi per parete Sud/Est
VIA DI SALITA	: Via Normale dalla Val Fonda, per il Ghiacciaio del Cristallo
DIFFICOLTÀ	: PD
DISLIVELLO	: 1322 m fino al Passo del Cristallo, più 413 m dal passo alla vetta
CENNI STORICI	: Paul Grohmann, Angelo Dimai, Santo Siorpaes il 14 settembre 1865

Ore 00:45 Partenza da Ponte della Marogna 1490 m, dove abbiamo pernottato in automobile

" 03:00 Piazzola tenda 2150 m

" 04:30 Terminale

" 06:00 Passo del Cristallo 2775 m

" 08:45 Cima 3205 m

" 09:20 Inizio discesa

" 11:15 Passo del Cristallo

" 14:00 Ponte della Marogna 1490 m (quote rilevate durante la salita con l'altimetro dell'orologio)

Quote rilevate da cartina: Carbonin 1432 m; Ponte della Marogna 1460 m (dove si parcheggia l'auto); Passo del Cristallo 2808 m.

22 - 23 Luglio 2000

Loris Succi